

# RESOCONTO STENOGRAFICO

52ª SEDUTA  
(SERALE)

LUNEDÌ 27 GENNAIO 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

## INDICE

### Disegni di legge

«Progetto di legge costituzionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana: "Modifica dell'articolo 116 della Costituzione ed introduzione dell'articolo 116 bis recante procedure per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Regione siciliana"» (297/A).

(Discussione):

PRESIDENTE .....	1
BASILE FILADELFIO (FI), <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	2
PIRO (MD-LA RETE-AD) .....	3
MARTINO (PRC)* .....	4
NICOLOSI (Misto)* .....	3
CRISAFULLI (PDS) .....	4
(Votazione finale per scrutinio nominale) .....	6
(Risultato della votazione) .....	6

«Programmazione delle risorse e degli impieghi. Contenimento e razionalizzazione della spesa ed altre disposizioni aventi riflessi finanziari sul bilancio della Regione» (245 - Norme stralciate/A).

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	6, 9, 10, 11
DI MARTINO (SI) .....	7, 10
CRISAFULLI (PDS) .....	9, 10
CINTOLA (PSS) .....	10

(\*) Intervento corretto dall'oratore.

La seduta è aperta alle ore 21,10

Pag. PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Discussione del disegno di legge «Progetto di legge costituzionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana "Modifica dell'articolo 116 della Costituzione ed introduzione dell'articolo 116 bis recante procedure per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Regione siciliana"» (297/A)

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede alla discussione del disegno di legge «Progetto di legge costituzionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana "Modifica dell'articolo 116 della Costituzione ed introduzione dell'articolo 116 bis recante procedure per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Regione siciliana"» (297/A) posto al numero uno.

Invito i componenti la Prima Commissione «Affari costituzionali» a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Filadelfio Basile per illustrare la relazione del disegno di legge.

BASILE FILADELFIO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge si rende necessario per apportare alcune opportune modifiche ad un disegno di legge che è stato approvato la scorsa settimana dall'Assemblea regionale siciliana.

È pervenuta a questa Assemblea, fra l'altro, una nota inviata dal Parlamento nazionale in cui si fa presente che, affinché questa Assemblea regionale siciliana possa intervenire a pieno titolo nel dibattito che si svolgerà all'interno della Commissione Bicamerale, è necessario che la proposta di legge venga riferita direttamente alla Costituzione e quindi contenga degli espliciti riferimenti al dettato costituzionale. Pertanto, si è reso opportuno inserire un richiamo esplicito all'articolo 116 della Costituzione e si è operato inserendo all'articolo 1 del disegno di legge in esame una proposta di modifica all'articolo 116 della Costituzione che sostanzialmente riprende il dettato del testo inserito dalla Commissione Jotti che ha lavorato all'interno del Parlamento nazionale nella scorsa legislatura.

La proposta recita esattamente così: «Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite con legge costituzionale forme e condizioni particolari di autonomia con competenze esclusive nelle materie non riservate allo Stato.

Gli statuti speciali sono adottati con legge costituzionale su proposta di ciascuna regione».

Con questa modifica e l'immediato inoltro al Parlamento nazionale della stessa legge, qualora approvata, noi avremmo titolo ad essere inclusi nel dibattito della Commissione Bicamerale, e si risolverebbe sicuramente il problema da un punto di vista dei contenuti. L'auspicio è che, pur — e se — intervenendo questa nuova iniziativa legislativa con qualche giorno di ritardo, la nostra proposta possa egualmente essere considerata valida derogando ai termini stabiliti dall'articolo 1, comma

5, della legge costituzionale nella data della sua entrata in vigore.

Devo precisare che il disegno di legge è stato presentato dal presidente dell'Assemblea, dai due vicepresidenti, dai presidenti di tutti i Gruppi parlamentari presenti all'interno di questa Assemblea e dal presidente della I Commissione «Affari Istituzionali»; esso ha trovato anche, all'interno della I Commissione, nella seduta che si è svolta questo pomeriggio, un consenso unanime ed è stata approvata all'unanimità.

L'auspicio è, quindi, che possa essere approvato dall'Aula con il pieno consenso di tutte le componenti.

PRESIDENTE. La discussione generale di fatto si era già svolta in occasione del precedente disegno di legge.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

CINTOLA, *segretario f.f.*:

«Articolo 1

1. L'articolo 116 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Articolo 116

1. Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite con legge costituzionale forme e condizioni particolari di autonomia con competenze esclusive nelle materie non riservate allo Stato.

2. Gli statuti speciali sono adottati con legge costituzionale su proposta di ciascuna regione».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Piro il seguente emendamento:

*Al primo comma sopprimere le parole: «con legge costituzionale».*

PIRO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, si potrebbe dire che l'Assemblea frettolosa fa le leggi cieche. Abbiamo nel giro di poche ore affrontato due volte disegni di legge costituzionale sullo Statuto; in venti anni credo che non sia mai stata votata una legge-voto che modificasse lo Statuto, e pertanto non vorrei che questo eccesso di zelo ci provocasse qualche problema.

Presidente, io ho presentato questo emendamento al primo comma, soppressivo della dizione «con legge costituzionale», perché a me pare che essa introduca un elemento distorsivo rispetto all'impostazione che con la presentazione di questo articolo modificativo dell'attuale articolo 116 della Costituzione noi intendiamo perseguire.

A me pare che l'obiettivo che l'Assemblea si voglia intestare sia quello innanzitutto di tenere fermo che, oltre alle autonomie che saranno riconosciute in maniera più significativa — questo ormai sembra un percorso segnato — dalla Bicamerale alle Regioni, vengano mantenute le autonomie differenziate, le quali hanno motivazioni storiche ed anche etniche molto significative.

Il secondo obiettivo è che queste autonomie differenziate mantengano ancora un carattere di specialità anche rispetto al processo di ulteriore specializzazione, lo abbiamo definito così, che avranno le regioni oggi a statuto ordinario.

In particolare sono da affermare due principi: il primo — e questo con riferimento in particolare allo statuto della Regione siciliana, ma credo anche per le altre regioni — che gli statuti speciali hanno un'origine pattizia; il secondo, che gli statuti e le modifiche agli stessi devono promanare dalle regioni stesse.

Se noi lasciamo — o introduciamo — il concetto che alle regioni speciali vengano attribuite competenze con legge costituzionale, vie-

ne meno il principio pattizio che noi intendiamo affermare e introduciamo una variante che diventa elusiva, invece, del concetto che ulteriormente vogliamo affermare, e cioè che le competenze che attraverso lo statuto — che diventa legge costituzionale — vengono attribuite alle regioni promanino (siano cioè su iniziativa) dalle regioni stesse. Pertanto, signor Presidente, io casserei la dizione «con legge costituzionale» al primo comma e lascerei fermo il resto, che mi pare sia assolutamente conducente rispetto agli obiettivi che intendiamo perseguire.

NICOLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per alcuni versi le valutazioni dell'onorevole Piro appaiono condivisibili, però lasciano qualche perplessità, qualche dubbio.

Il riferimento, nel primo comma dell'articolo 1, alla legge costituzionale, va immediatamente alla forma concessiva dell'autonomia, per cui mi pare assolutamente pertinente che questo aspetto resti vincolato all'approvazione del dato di legge che poi concede o comunque accetta l'ipotesi dell'autonomia speciale.

Poi c'è l'altro aspetto, che invece va riferito alle materie che vengono trasferite in virtù di tale autonomia. E lì ci si chiede il perché vincolare questa attribuzione di materie ad una legge costituzionale. E se poi intervenisse per analogia il legislatore il quale, dopo avere riconosciuto le materie su cui la Regione ha competenze specifiche attraverso il recepimento dello statuto e dei suoi contenuti, ed essendo le materie trasferite con legge normale, le volesse togliere alla Regione siciliana o alle altre regioni con iniziative che non siano previste nell'ambito delle leggi costituzionali, tutto ciò può costituire un grave pericolo per le regioni a statuto speciale.

Quindi, da un lato mi sentirei di condividere la possibilità del trasferimento di competenze alle regioni a statuto speciale, a prescindere dalla legge costituzionale, ma certamente non condivido il dato del riconoscimento della richiesta da parte delle regioni della lo-

ro autonomia, che va fatta con legge costituzionale perché abbia un valore anche di tutela della specialità in termini costituzionali; e mi preoccupa tuttavia che le competenze riconosciute alle regioni a statuto speciale con legge costituzionale non possano essere altrettanto normalmente tolte alle regioni se noi ipotizziamo che ciò possa avvenire al di fuori di un sistema di tutele.

Se questi elementi di dubbio venissero chiariti l'emendamento, secondo me, potrebbe essere approvato, altrimenti vanno mantenute le griglie di difesa delle condizioni dell'autonomia.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato il senso delle argomentazioni dell'onorevole Piro, che — debbo dire — mi avrebbe convinto se non fosse intervenuto (fortunatamente, trattandosi di materia assai delicata) tempestivamente l'onorevole Nicolosi.

L'attuale articolo 116 della Costituzione recita che «Alla Sicilia (...) sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali». Ciò significherebbe — nel vecchio testo — che sono attribuite con legge costituzionale forme e condizioni particolari di autonomia con competenza esclusiva nelle materie non riservate allo Stato; senza dire «nel rispetto degli statuti proposti dalle Regioni». Pertanto, si potrebbe determinare il rischio che il piano delle forme e condizioni su cui noi possiamo legiferare venga deciso da una legge ordinaria, per cui in futuro il legislatore può dire che su determinate materie non abbiamo più competenze perché non è più prevista la norma costituzionale.

Noi, invece, al secondo comma diciamo che «Gli statuti speciali sono adottati con legge costituzionale su proposta delle regioni». Pertanto, la correzione che si potrebbe apportare sarebbe quella che, anziché cassare «con legge costituzionale», si potrebbe dire che «sono attribuite con legge costituzionale su proposta

delle Regioni forme e condizioni particolari di autonomia con competenze esclusive nelle materie non riservate allo Stato». Noi, cioè, dobbiamo collegare questa prima parte al fatto che deve essere garantito il meccanismo della costituzionalità, della certezza, e non della variabilità che possa essere introdotta dal legislatore da un momento all'altro. A tal scopo dovremmo prevedere un meccanismo — in questo momento pongo il problema su cui riflettere per poi costruirlo con attenzione — in quanto altrimenti corriamo il rischio di stabilire autonomamente ed unilateralmente che debbano decidere gli altri le cose di cui noi ci dovremmo occupare. Noi non colleghiamo lo Statuto al primo comma, perché altrimenti dovremmo collegare il secondo comma al primo comma con un richiamo diretto.

PRESIDENTE. Mi permetto considerare, anche in seguito ad una veloce consultazione con gli uffici, molto consistenti i dubbi dell'onorevole Crisafulli. In tal senso non vorremmo commettere un errore.

MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in una materia così delicata credo che il confronto sia indispensabile, non utile. I rilievi mossi dall'onorevole Piro mi sembrano fondati e sostanziali. Essi sono stati formulati in Conferenza dei Capigruppo qualche sera fa, quando, di comune accordo, abbiamo introdotto il primo comma dell'art. 2, in cui si è volutamente fatto riferimento (l'ho proposto io, e quindi posso dire di averlo fatto volutamente) all'attuale articolo 116 della Costituzione.

La formulazione del primo comma dell'articolo 116 proposta dalla Commissione Iotti, che recita «Alla Sicilia, alla Sardegna ecc.... sono attribuite con legge costituzionale forme e condizioni particolari di autonomia, con competenze ...», è effettivamente riduttiva rispetto alla formulazione dell'attuale articolo 116. Infatti, la legge costituzionale può essere, e lo è anche in questo testo, la legge che serve

ad approvare lo statuto e che viene deliberata dalle Camere, ma il fondamento di legittimità degli statuti regionali non deve necessariamente farsi risiedere nella singola legge costituzionale, bensì è certamente più forte — e qui vale il richiamo alla natura pattizia — se è ricondotto direttamente alla Costituzione, non all'approvazione di una specifica legge costituzionale. Da questo punto di vista il rilievo dell'onorevole Piro mi pare abbia validità.

Io ho soltanto una perplessità e la manifesto con estrema franchezza: cassando le parole «con legge costituzionale», che è pur piccola modifica, noi potremmo incorrere nell'inconveniente di vederci di nuovo respingere dalla Camera il testo che proponiamo, Tuttavia, anche se non modificheremo questo testo, dobbiamo essere consapevoli che certamente la formula proposta dalla Commissione Iotti è più riduttiva di quanto non fosse quella della Costituzione del 1948.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21.25, è ripresa alle ore 21.33).

La seduta è ripresa.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dalla Commissione un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 che recita:

«L'articolo 116 della Costituzione è sostituito dal seguente:

“Articolo 116

Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino Alto Adige, al Friuli Venezia Giulia ed alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia con competenze esclusive nelle materie non riservate allo Stato secondo statuti speciali adottati con legge costituzionale su proposta di ciascuna regione”».

Il parere del Governo?

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

CINTOLA, *segretario f.f.*:

«Articolo 2

Dopo l'articolo 116 della Costituzione è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo 116 bis

1. Nell'ambito delle forme e condizioni particolari di autonomia previste dall'articolo 116 della Costituzione, lo Statuto della Regione siciliana è modificato dall'Assemblea regionale siciliana a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti

2. Il testo dello Statuto, approvato ai sensi del comma 1, è trasmesso dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana al presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presenta entro quindici giorni in Parlamento, per la successiva approvazione con legge costituzionale dello Stato.

3. Il Parlamento, qualora rilevi elementi contrastanti con i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica o con gli interessi essenziali unitari della comunità nazionale, ne rifiuta l'approvazione. I motivi del rifiuto sono esposti nella medesima deliberazione parlamentare. Il rifiuto, accompagnato dai resoconti parlamentari, è trasmesso, a cura del Presidente della Camera che si è pronunciata per ultima, al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Del rifiuto è data altresì comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

4. L'Assemblea regionale siciliana, entro centoventi giorni dall'avvenuta comunicazione del rifiuto del Parlamento nazionale, assume le conseguenti determinazioni.

5. Qualora i motivi del rifiuto siano basati sulla violazione dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, l'Assemblea regionale siciliana, entro trenta giorni dal ricevimento del rifiuto di approvazione, decide, a maggioranza assoluta, di proporre ricorso alla Corte costituzionale che si pronunzia entro trenta giorni. In caso di accoglimento del ricorso, lo Statuto è rinviato al Parlamento nazionale per l'approvazione.

6. La legge costituzionale di approvazione dello Statuto è deliberata da ciascuna Camera con due successive votazioni a distanza di tre mesi. Nella seconda deliberazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti.

7. La legge, deliberata con le modalità di cui al comma 6, è promulgata dal Presidente della Repubblica entro un mese dalla definitiva approvazione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21.35, è ripresa alle ore 21.40).

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Progetto di legge costituzionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana: «Modifica dell'articolo 116 della Costituzione ed introduzione dell'articolo 116 bis recante procedure per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Regione siciliana»» (297/A)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: Discussione del disegno di

legge «Progetto di legge costituzionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana «Modifica dell'articolo 116 della Costituzione ed introduzione dell'articolo 116 bis recante procedure per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della Regione siciliana»» (297/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme il pulsante verde; chi vota no, preme il pulsante rosso; chi si astiene, preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Hanno votato sì: Adragna, Alfano, Aulicino, Barbagallo Salvino, Barone, Basile Fildelfio, Basile Giuseppe, Beninati, Bufardecì, Burgaretta Aparo, Castiglione, Cimino, Cintola, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Croce, Di Betta, Di Martino, Drago, Formica, Galletti, Giannopolo, Grippaldi, Leanza, Leontini, Lo Certo, Lo Giudice, Manzullo, Martino, Misuraca, Morinello, Navarra, Nicolosi, Ortisi, Petrotta, Piro, Ricotta, Sanzarello, Scalia, Scammacca della Bruca, Silvestro, Speciale, Stancanelli, Sudano, Tricoli, Turano, Vella, Vicari, Villari, Virzì, Zangara, Zanna.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti .....	53
Maggioranza .....	27
Hanno votato sì .....	53

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge «Programmazione delle risorse e degli impieghi. Contenimento e razionalizzazione della spesa e altre disposizioni aventi riflessi finanziari sul bilancio della Regione» (245 - Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Programma

ziorie delle risorse e degli impieghi. Contenimento e razionalizzazione della spesa e altre disposizioni aventi riflessi finanziari sul bilancio della Regione» (245 - Norme stralciate/A), posto al numero 2.

Invito i componenti della Seconda Commissione «Bilancio» a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

CINTOLA, *segretario f.f.*:

«Articolo 3

*Diritti di ingresso*

1. Le somme derivanti dal diritto di ingresso ai musei, gallerie, scavi archeologici della Regione e dai servizi aggiuntivi sono versate nell'apposito capitolo di entrata, previa declaratoria dei medesimi, in attuazione di quanto previsto dal regolamento di esecuzione di cui all'articolo 4 della legge 14 gennaio 1993, numero 4, e sono destinate alla fruizione, alla manutenzione ed al restauro dei beni monumentali.

2. Le attuali tariffe di ingresso ai musei, gallerie e scavi archeologici della Regione saranno adeguate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione. Con lo stesso provvedimento saranno istituite le tariffe di ingresso ai musei, gallerie e scavi archeologici attualmente ad ingresso gratuito».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Scalia, Formica ed altri:

emendamento 3.2:

*Dopo «scavi archeologici» aggiungere «le aree attrezzate in atto vigilate dal Corpo forestale o da affidare ad altri soggetti»;*

emendamento 3.3:

*Dopo «beni monumentali» aggiungere «ed ambientali»;*

— dagli onorevoli Zanna, Capodicasa ed altri:

emendamento 3.1:

*Al comma 1 è aggiunto: «e all'erogazione dell'indennità di pubblica sicurezza con le modalità di cui alla L.R. n. 41/85 per il personale regionale che riveste la qualifica di operatore tecnico custode-guardia notturna in servizio presso gli enti ed istituti di cui al presente articolo»;*

— dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 3.4:

*Aggiungere il seguente comma 2 bis:*

*«Il 50 per cento delle entrate riscosse dagli uffici di cui al primo comma sarà trattenuto dagli stessi per provvedere al miglioramento delle strutture e dei servizi aggiuntivi e rendicontato a titolo di contabilità speciale come previsto dalle norme vigenti».*

Si passa all'emendamento 3.2 degli onorevoli Scalia ed altri.

DI MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ho già detto privatamente, ora lo dico pubblicamente, mi meraviglia che l'onorevole Virzi abbia firmato questo emendamento.

FORMICA. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 3.5 degli onorevoli Scalia ed altri.

VIRZÌ. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 3.1 degli onorevoli Zanna ed altri.

Onorevole Zanna, il suo emendamento, oltre che investire una questione di carattere

finanziario, questo sarebbe il minimo, io credo che intacchi un problema fondamentale che è quello relativo alla legge regionale numero 41/85. Una norma di questa natura non può essere affidata all'esame dell'Assemblea in questi termini, senza una valutazione della Commissione legislativa competente.

Le propongo di accantonare l'emendamento, se non intende ritirarlo, per inviarlo alla Commissione legislativa competente che lo esaminerà.

ZANNA. Sono favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. L'emendamento 3.1 viene accantonato e trasmesso alla I Commissione legislativa. Preciso che lo stesso emendamento non è da ritenersi collegato all'articolo 3 e pertanto la Commissione valuterà se predisporre un articolo aggiuntivo.

Si passa all'emendamento 3.4 degli onorevoli Capodicasa ed altri.

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

CINTOLA, *segretario f.f.*:

#### «Articolo 4

##### *Rimborsi di cui al "Decreto Gorla"*

1. I rimborsi delle anticipazioni effettuate dalla Regione per conto dello Stato a tutto l'esercizio 1996 ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 1 febbraio 1988, numero 19, convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 1988, numero 99, sono valutati in lire 2.284 miliardi e sono iscritti in apposito capitolo di entrata e correlativamente nel fondo globale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) della presente legge.

2. Al predetto fondo globale affluiscono, altresì, i rimborsi relativi alle anticipazioni effettuate nell'esercizio finanziario 1997 previsti in lire 310 miliardi».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 4:

emendamento 4.1, degli onorevoli Di Martino e Di Betta;

emendamento 4.2, degli onorevoli Martino ed altri;

emendamento 4.4, degli onorevoli Capodicasa ed altri;

emendamento 4.5, del Governo.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Crisafulli ed altri il seguente emendamento 4.3:

#### «Articolo 4 bis

1. All'articolo 3, comma 1 della legge regionale 11 marzo 1950, numero 18, è aggiunta la seguente lettera:

c) perseguire le proprie attività istituzionali anche attraverso l'acquisto e la gestione, compresa la forma partecipativa, di società a capitale pubblico operanti nel settore forestale, previa autorizzazione legislativa della Regione siciliana.

2. L'azienda foreste demaniali della Regione siciliana è autorizzata ad acquisire il pacchetto azionario della SICILFOR S.r.l. detenuto dal Ministero del Tesoro.

L'emendamento necessita dell'apprezzamento della Commissione legislativa competente.

CRISAFULLI. La Commissione legislativa competente lo ha già valutato e lo ha mandato alla Commissione Bilancio, la quale lo ha modificato in alcune parti.

PRESIDENTE. La Commissione Bilancio ha già espresso un parere su questo articolo? Non in questa sede, in sede diversa ha già espresso un parere?

DI MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Martino, stiamo facendo i relativi accertamenti.

Onorevole Crisafulli, io vorrei che lei specificasse all'Assemblea, prima di dare la parola all'onorevole Di Martino, perché, al di là dei pareri, quando si dice che «L'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana è autorizzata ad acquisire il pacchetto azionario della Sicilfor S.r.l. detenuto dal Ministero del Tesoro», vogliamo capire se questa acquisizione è a titolo oneroso o meno.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Crisafulli ed altri il seguente subemendamento 4.3 bis all'emendamento 4.3:

*Al secondo comma, dopo «autorizzata ad acquisire» aggiungere «a titolo gratuito».*

CRISAFULLI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il subemendamento 4.3 bis do-

vrebbe completare il testo dell'emendamento 4.3. Il suddetto emendamento è stato apprezzato positivamente all'unanimità dalla Commissione legislativa di merito, che ha trasmesso il testo — ripeto, apprezzato nella scelta politica e di merito — alla Commissione «Bilancio», la quale, poiché la procedura non comporta aggravio di spesa, ha modificato l'articolo, nel senso che lo ha sistemato meglio, autorizzando l'Azienda Foreste ad acquisire le azioni in possesso del ministero del Tesoro che aveva la titolarità delle tre aziende che in Italia operavano nel settore: una è sarda, l'altra è valdostana, e la terza è la Sicilfor siciliana. Poiché le altre due regioni hanno già acquisito la titolarità delle azioni, rimaneva e rimane la Regione siciliana.

Questo emendamento serve ad autorizzare la Sicilfor a procedere nell'acquisizione delle azioni in possesso del Ministero del Tesoro a titolo gratuito (è scritto nel subemendamento), il che serve a sgombrare il campo da qualunque questione. Dopodiché, si tratterà di capire se l'Azienda foreste la vorrà mantenere in funzione, o meno, ma queste sono scelte di carattere amministrativo che appartengono ad una volontà ben precisa.

L'emendamento, fra l'altro, è stato valutato nel merito, sia nella prima che nella seconda stesura, da tutti i Gruppi parlamentari presenti in Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Crisafulli, prendo atto delle sue dichiarazioni più che autorevoli, ma mi permetta di esprimere perplessità dal punto di vista tecnico e dal punto di vista regolamentare. Posso avere delle perplessità di carattere politico, ma non compete al Presidente dell'Assemblea sollevarle in questa sede.

Non escludo che la IV Commissione si sia fermata a riflettere un po' sull'emendamento, anche se non abbiamo apprezzamento formale. Non è un emendamento di poco conto se si considera che si tratta, comunque, di acquisire una azienda; che lo faccia l'Espì o lo faccia l'Azienda delle foreste, in ogni caso, non è cosa di poco conto.

Però, siccome noi comunque procederemo all'accantonamento di alcuni emendamenti e

lascieremo alle commissioni lo spazio per l'apprezzamento formale, propongo di accantonare anche questo per consentire, se è stato già fatto un apprezzamento su di esso di carattere generico, di farlo formalmente. Pertanto, lo invio in commissione per la formalizzazione dell'apprezzamento, dopodichè, nel momento in cui esamineremo gli emendamenti accantonati, si renderà necessario trasformarne il contenuto in un articolo di legge.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premetto che, se tutti i gruppi parlamentari sono d'accordo, ve ne è uno che non è d'accordo con questa impostazione, ed è il Partito socialista Sicilia. Voterò contro, da solo, perché, al di là del fatto che si va ad acquisire a titolo gratuito, nessuno ha specificato l'ammontare del costo del personale e quanto graverà sulla Regione. Stiamo ricreando di nuovo le sacche del consociativismo, perché vedo benissimo le firme, per un avvenire sempre peggiore di questa Sicilia. Ed in ogni caso io non mi sento di dire di sì ad un perseguire le proprie attività istituzionali, anche attraverso l'acquisto e la gestione, compresa la forma partecipativa, di società a capitale pubblico operanti nel settore forestale previa autorizzazione legislativa.

A me pare che si sia tornati al passato e si voglia perpetrare attraverso la legge finanziaria, che niente ha a che vedere con questo tipo di impostazione, una assurda compartecipazione politica, non tecnica e non giuridica e non di propulsione per la Sicilia stessa. Quindi, noi votiamo contro.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, non siamo sul punto di votarlo, stiamo discutendo sull'opportunità di inviarlo in Commissione. La Presidenza ha espresso perplessità nel consentire la trattazione di questo emendamento senza una valutazione formale della Commissione.

Se verranno forniti chiarimenti di carattere tecnico-regolamentare che possano spingere il

Presidente a rivedere la sua convinzione, naturalmente, sono disponibile; se, invece, si tratta di apprezzamenti di carattere politico o di contenuto, ho già deciso di inviarlo in Commissione.

DI MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto io farò alcune osservazioni di carattere tecnico-giuridico. Siccome la Sicilfor è una società a responsabilità limitata, ricordo che questo tipo di società non hanno pacchetto azionario, hanno quote sociali, quindi, bisogna modificare la formulazione dell'emendamento nel senso di chiedere il trasferimento a titolo gratuito delle quote sociali.

Ritengo che con questa modifica, che potrebbe essere presentata dalla commissione o dal Governo, l'emendamento potrebbe essere accolto.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, io ho ascoltato la sua esposizione, ma c'è qualcosa che non capisco. La Commissione di merito ha espresso un parere, cioè ha accolto con un suo parere l'emendamento formale, e lo ha trasmesso alla Commissione «Bilancio».

Io sono preoccupato se non esistono i verbali, perché, se non esistono in questo caso, possono non esistere anche per altre cose.

PRESIDENTE. Non esistono verbali nel senso che c'è stato un apprezzamento di carattere generico, non un apprezzamento...

CRISAFULLI. No, no. Mi deve perdonare. Questa è financo una ipotesi del Governo. Io capisco che lei, non avendo seguito i particolari, parlo del ramo dell'amministrazione di competenza...

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. È un altro Governo.

CRISAFULLI. Va bene, è un altro Governo, che ha valutato nello specifico, non ha fatto la proposta. Il Governo ha valutato nello specifico il senso della proposta. E siccome io non intendo fare forzature rispetto ad una questione così delicata, di cui tutti è bene che abbiamo convinzione, mi rimetto alla sua...

PRESIDENTE. Io vorrei pregarla, per non compromettere definitivamente l'approvazione dell'emendamento, di trasferire questo ragionamento nella Commissione. Già è stato sollevato il problema del pacchetto azionario con la s.r.l.; se mi permette una notazione personale, è un problema che ho affrontato in una occasione in cui, contento di essere divenuto erede di qualcosa, scoprii che dovevo pagare miliardi di debiti e allora sono stato costretto a rinunciare all'eredità. Qui non è specificato se la Sicilfor ha debiti o ha capitali, se ha contratti, se ha accordi internazionali, se produce qualcosa o se non produce nulla. Io non credo che un emendamento di questa natura sia ammissibile. Non vorrei apparire scortese, perché esso porta la firma di quasi tutti i gruppi parlamentari, però vorrei pregarvi con serenità di non commettere un errore siffatto.

CRISAFULLI. Signor Presidente, io sono per accogliere la sua richiesta, però mi deve consentire di dire che il comma 2 non obbliga l'Azienda foreste ad acquisire la Sicilfor ma dice che l'Azienda è autorizzata a farlo.

Tutte queste considerazioni che fa lei, se acquisiamo o non acquisiamo debiti, si faranno nel momento in cui l'Azienda foreste riterrà di acquisire la società o meno. Non abbiamo detto che obbligatoriamente deve acquisire, abbiamo detto che è autorizzata; ne valuti la possibilità, ne valuti l'economicità. Il testo è formalmente corretto.

PRESIDENTE. Onorevole Crisafulli, l'emendamento 4.3 e il subemendamento 4.3 *bis* vengono inviati alla competente Commissione

legislativa e, nell'eventualità di onere finanziario, alla Commissione «Bilancio».

Così resta stabilito.

La seduta è rinviata a domani, martedì 28 gennaio 1997, alle ore 10.00, col seguente ordine del giorno.

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 70: «Iniziativa a sostegno del disegno di legge numero 313, presentato al Parlamento nazionale, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero», degli onorevoli Cimino, Bufardeci, Croce, D'Aquino.

III — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, 3° comma, del Regolamento interno, delle interrogazioni della Rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca»:

numero 156: «Indagine conoscitiva sull'attività della Crias», degli onorevoli Guarnera e Piro;

numero 165: «Iniziativa per agevolare una rapida e soddisfacente conclusione della vertenza dei lavoratori della catena di supermercati "3A" della provincia di Catania», degli onorevoli Guarnera e Piro;

numero 170: «Accertamento delle eventuali responsabilità degli amministratori della CRIAS», degli onorevoli Guarnera e Piro.

IV — Discussione del disegno di legge:

— «Programmazione delle risorse e degli impieghi. Contenimento e razionalizzazione della spesa e altre disposizioni aventi riflessi finanziari sul bi-

lancio della Regione» (245 - Norme stralciate/A) (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 22,05

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Responsabile del Servizio  
Dott. Filippo Tornambé

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo